

https://farid.ps/articles/vueling_incident_was_not_antisemitism/it.html

L'incidente di Vueling non è stato antisemitismo. È stata una guerra narrativa sionista.

Il 23 luglio 2025, all'aeroporto di Manises a Valencia, in Spagna, circa 50 bambini e adolescenti ebrei, di età compresa tra i 10 e i 15 anni, sono stati rimossi da un volo di Vueling Airlines diretto a Parigi. Secondo i primi resoconti dei media israeliani ed ebraici, il gruppo stava semplicemente cantando canzoni in ebraico prima del decollo quando è stato improvvisamente e ingiustamente espulso. Il Ministro degli Affari della Diaspora di Israele, Amichai Chikli, ha rapidamente definito l'evento un "grave incidente antisemita", scatenando un'ondata di indignazione sulle piattaforme allineate al sionismo.

Ma Vueling Airlines e le autorità spagnole hanno raccontato una storia diversa: non di discriminazione religiosa, ma di ripetuta e pericolosa inosservanza delle leggi sulla sicurezza aerea. Lungi dall'essere un semplice malinteso sull'espressione culturale, questo incidente rivela un modello inquietante: l'arma strategica delle accuse di antisemitismo per distogliere l'attenzione da comportamenti scorretti, silenziare le critiche e rafforzare una narrazione di vittimismo ebraico anche di fronte a credibili accuse di comportamento razzista, possibilmente genocida.

I fatti noti: disturbo, manomissione e una risposta legale

Secondo due dichiarazioni dettagliate rilasciate da Vueling Airlines il 24 e 25 luglio, il gruppo ha compiuto quello che è stato descritto come un "comportamento altamente disrompente", che includeva:

- Interruzione ripetuta del briefing di sicurezza obbligatorio per legge
- Manomissione di attrezzature di emergenza, incluse maschere di ossigeno e giubbotti di salvataggio
- Presunto tentativo di accedere a una **bombola di ossigeno ad alta pressione**
- Mostrare un "atteggiamento conflittuale" verso il personale di volo

L'equipaggio della compagnia aerea ha segnalato la situazione alla cabina di pilotaggio e, in base al **Regolamento UE CAT.GEN.MPA.105(a)(4)** - che conferisce al comandante l'autorità di rimuovere qualsiasi passeggero che comprometta la sicurezza - è stata presa la decisione di far scendere il gruppo. La **Guardia Civile Spagnola** ha eseguito la rimozione.

Cruciale, **il direttore del campo giovanile di 21 anni che accompagnava i bambini è stato arrestato**, ammanettato e accusato di resistenza all'autorità. È degno di nota che le

autorità spagnole - che di solito ignorano piccoli comportamenti scorretti da parte di turisti e giovani passeggeri - abbiano agito con forza e avviato procedimenti formali.

Vueling ha sottolineato che la religione o la lingua non hanno avuto alcun ruolo nella decisione, e nessuna prova è emersa successivamente a contraddirne questa affermazione.

Accuse di canti razzisti e genocidi

Post sui social media non verificati, ma ampiamente diffusi, e testimonianze di passeggeri affermano che il gruppo non abbia semplicemente cantato canzoni in ebraico, ma abbia intonato slogan esplicitamente razzisti come "Morte agli arabi" e "Che i loro villaggi brucino". Un passeggero ha dichiarato che il gruppo ha compiuto gesti di sputo verso un altro viaggiatore che ha espresso sostegno per la Palestina.

Se anche solo parzialmente vere, queste affermazioni costituiscono discorsi d'odio. E in base all'**Articolo III della Convenzione sul Genocidio**, di cui la Spagna è parte, l'**incitamento diretto e pubblico a commettere genocidio** è un reato perseguitabile. Le autorità spagnole sarebbero state **obbligate** ad agire.

Ecco la scomoda realtà: le **forze dell'ordine non ammanettano un direttore di un gruppo giovanile per un volo rumoroso o un giubbotto di salvataggio gonfiato**. Ma **agiscono rapidamente** quando si confrontano con accuse credibili di incitamento razzista, specialmente su un mezzo di trasporto pubblico che coinvolge passeggeri internazionali. Sebbene queste accuse rimangano non verificate, la loro plausibilità - e la proporzionalità della risposta - suggerisce che la polizia spagnola abbia risposto a qualcosa di più del semplice comportamento scorretto.

L'arresto che i media sionisti non spiegano

Fin dall'inizio, i media e i funzionari allineati al sionismo hanno spinto una singola storia emotivamente risonante: i **bambini ebrei sono stati puniti per aver cantato in ebraico**. Questa narrativa ha rapidamente soffocato i fatti, inclusi:

- Le preoccupazioni di sicurezza documentate dalla compagnia aerea
- La presenza di possibili gravi violazioni
- L'arresto dell'adulto responsabile del gruppo
- La possibilità di incitamento razziale

Anche quando Vueling e la Guardia Civile hanno rilasciato spiegazioni dettagliate e misurate, figure di spicco hanno insistito nel presentare l'evento come un **crimine d'odio religioso**. Ma si sono rifiutate di spiegare **perché la polizia spagnola avrebbe dovuto arrestare qualcuno per aver cantato**. La storia regge solo se si omette deliberatamente il contesto comportamentale - e quell'omissione non è accidentale. È strategica.

Questo è il manuale sionista: il vittimismo come diversivo

La trasformazione di un incidente disciplinare in uno scandalo internazionale di antisemitismo non è un episodio isolato: è un metodo. Il discorso sionista ha a lungo fatto affidamento sull'**enfatizzare il vittimismo ebraico mentre si omette il contesto politico o comportamentale che potrebbe aver provocato una reazione**. Questa tattica non funziona dimostrando la discriminazione, ma scatenando un panico morale: *qualsiasi sfida agli attori ebraici deve essere radicata nell'antisemitismo*.

Abbiamo visto questo modello su una scala molto più ampia dopo l'**attacco guidato da Hamas del 7 ottobre 2023**, dove l'uccisione di 1.200 israeliani e il rapimento di 250 persone è stato accolto con orrore globale - mentre la violenza strutturale che lo ha preceduto è stata cancellata. Le **detenzioni di massa di palestinesi, l'anno più mortale mai registrato per i bambini palestinesi in Cisgiordania**, e l'espansione violenta di **insediamenti illegali** sono stati messi da parte per mantenere il riflettore morale puntato esclusivamente sulla sofferenza di Israele.

Il risultato: **asimmetria narrativa**. Una parte è dipinta come vittime eterne, l'altra come aggressori inspiegabili - anche quando rispondono a decenni di occupazione, espropriazione e apartheid.

Anche i bambini possono cantare di genocidio

È scomodo da dire, ma necessario: i bambini possono partecipare a retoriche razziste e genocide. Lo abbiamo visto nelle scuole dei coloni, nei campi ultranazionalisti e nelle cerimonie militari israeliane. Se i passeggeri di Vueling hanno davvero cantato per la morte degli arabi o la distruzione dei loro villaggi, la loro età non assolve la gravità morale o legale di quell'atto.

Piuttosto che proteggerli con una narrativa di innocenza, tali incidenti dovrebbero forzare una riflessione: **che tipo di addestramento ideologico porta i bambini a cantare violenza etnica su un aereo commerciale?** E perché quella domanda è considerata offensiva, ma la falsa accusa di antisemitismo no?

Conclusione: questa è stata una guerra narrativa, non una persecuzione religiosa

L'incidente di Vueling Airlines non è un mistero: è un caso di studio su come i funzionari e i media sionisti utilizzano l'accusa di antisemitismo per proteggersi dalla responsabilità. Le violazioni di sicurezza documentate, la risposta proporzionata dell'equipaggio e delle forze dell'ordine, e l'arresto del leader del gruppo suggeriscono tutti che non si trattava di discriminazione, ma di **grave comportamento scorretto** - possibilmente di natura razzista e criminale.

Ciò che è seguito è stata una distorsione familiare: indignazione sionista sciolta dalle prove, utilizzata per ricentrare il vittimismo ebraico e sopprimere il controllo.

Se la verità conta, dobbiamo resistere al falso equilibrio. Se la giustizia conta, dobbiamo rifiutare di trattare fatti e finzioni come uguali. E se ci importa di porre fine al vero antisemitismo e al vero razzismo, dobbiamo iniziare chiamando questo incidente per quello che era: **un tentativo di trasformare la responsabilità in persecuzione attraverso il potere della manipolazione narrativa.**